

Dopo l'incredibile vicenda dell'Ato 3 e le proteste dei cittadini

## Cgil, Cisl e Uil criticano Martini: «Ridefinire le tariffe dell'acqua»

**L** centrosinistra toscana va sempre più sott'acqua. Dopo il dietrofront a Palazzo Vecchio sulla delibera per il gestore unico delle risorse idriche e la scomparsa dell'analoga delibera in consiglio regionale (entrambe imposte dall'ala sinistra della coalizione), dopo l'incredibile vicenda dell'Ato 3 e dei rimborsi del canone di depurazione indebitamente percepito con aggravio su tutti gli utenti, arriva ora la



protesta dei sindacati confederali contro il caro bolletta. Cgil, Cisl e Uil chiedono di «bloccare gli aumenti delle tariffe dell'acqua entro i limiti dell'inflazione». A essere chiamati in causa sono gli Ato, i Comuni, le imprese, ma anche la Regione: «Serve una verifica immediata e urgente, che definisca tariffe eque e omogenee: le famiglie rischiano di pagare persino la riduzione dei consumi». (...)

segue a pagina 5

(...) L'allarme, tanto più forte in un momento di crisi, riguarda le ripetute notizie di cospicui incrementi delle bollette dell'acqua, iniziando da quelle annunciate per l'area fiorentina dell'Ato Medio Valdarno. I sindacati chiedono, tra l'altro, di «istituire un'effettiva tariffa sociale significativa e diffusa a vantaggio dei cittadini a reddito basso, dei lavoratori colpiti da crisi e dei pensionati meno abbienti».

Da Cgil, Cisl e Uil regionali arriva una precisa accusa: «L'aumento delle tariffe dell'acqua è pesante, spesso non giustificato da investimenti adeguati, che rischia di fare da traino a un generalizzato aumento di tutte le tariffe». E in un momento di crisi come questo, aggiungono, le risposte «passano anche dalla tutela dei redditi delle famiglie. Condividiamo le preoccupazioni espresse da più parti, a partire dai sindacati confederali provinciali, e tutte le iniziative messe in campo».

Di qui la sollecitazione che investe anche il livello regionale, in realtà già al centro della polemica politica da tempo e delle sollecitazioni da parte dell'opposizione. «Accanto alle misure anticrisi, la Regione deve fare la sua parte e intervenire nei settori di sua competenza per proteggere e sostenere famiglie e imprese. Le risorse della giunta sarebbero sufficienti a coprire una sensibile ridu-

zione delle bollette di acqua e rifiuti, a partire da subito», afferma Angelo Pollina (Fi-Pdl), vice presidente del consiglio regionale.

E Marco Carraresi, capogruppo Udc: «Ormai con i rincari dell'acqua siamo all'assurdo. L'Ato parla del 6,5 per cento di aumento, chi ha fatto i conti denuncia rincari dall'8 al 21 per cento». E anche da lui arriva una sollecitazione alla giunta, per chiedere «se ritenga inopportuno e da evitare, in una situazione di estrema difficoltà economica per le famiglie, incrementi tariffari così pesanti e imprevisi».

Il quadro è completo. Mancano solo la risposta e l'eventuale impegno della Regione, in qualità in primo luogo di garante del sistema, per arginare gli effetti della crisi iniziando a intervenire dalle spese in bolletta.

